

## Ventunesimo giorno - sabato 29 maggio

### Nostra Signora del Libano - Harissa (Libano)

Intenzione di preghiera:  
**Per le persone consacrate**

Dal Libano, terra di antica cristianità, dal "Paese di Maria", il cui nome è reso sacro dalla Bibbia, oggi ci viene l'invito a **pregare con il Santo Padre per tutte le persone consacrate**. Lo facciamo dal **santuario di Nostra Signora del Libano ad Harissa**, centro focale delle comunità cattoliche del Libano, a 25 km da Beirut. Dalla collina alta 600 metri l'imponente statua della Santa Vergine, con le braccia aperte domina la città e il mare.



#### IL CULTO MARIANO NEL LIBANO

La venerazione di Maria è profondissima nel cuore di tutti i Libanesi. Isolati fin dai tempi più remoti nella montagna libanese, i Cristiani, specie i **Maroniti**, in Maria hanno sempre trovato consolazione e rifugio. Essi associano la figura di Maria alle reminiscenze bibliche legate al Monte Libano e all'albero del cedro. Per loro **la Vergine Maria è la prediletta da Dio nel Cantico dei Cantici**, che viene dal Libano: essa s'innalza "come il cedro del Libano"; il profumo delle sue vesti è "come il profumo del Libano" [Cant. 4, 11]. Nelle Litanie Lauretane, i Maroniti, dopo l'invocazione "Rosa mystica", inseriscono l'invocazione: "Cedro del Libano, prega per noi".

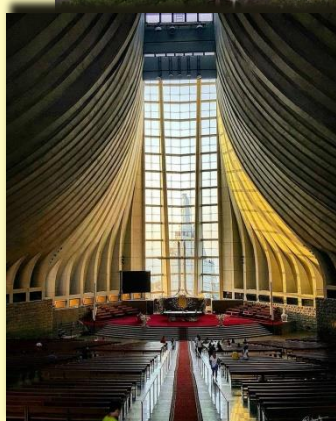
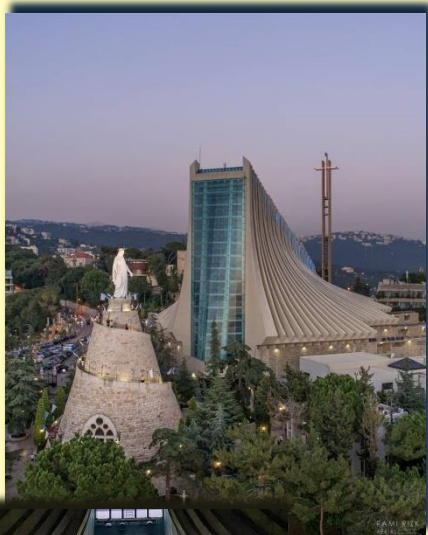
(<http://www.mariadinazareth.it/www2005/Santuari%20mariani%20nel%20mondo/Nostra%20Signora%20del%20Libano.htm>)

#### LA STORIA DEL SANTUARIO

Il luogo per la costruzione del santuario e la collocazione della grande statua in bronzo fu scelto nel 1904 dal patriarca maronita di Antiochia per commemorare il **50° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione**. Il modello fu preso dall'immagine della Santa Vergine apparsa a Caterina Labouré nel 1830. Nell'ultimo decennio degli anni '90 del Novecento la grande statua è stata affiancata da un nuovo grande santuario, che è divenuto luogo di profondo valore simbolico non solo per le Comunità cristiane, ma anche per i Musulmani e i Drusi libanesi. **Tutti infatti riconoscono in Maria la Madre amorevole e premurosa di cui chiedono l'intercessione**.

Nel 1997 papa Giovanni Paolo II celebrò la messa nel santuario di Harissa e **dopo il Regina coeli** ai piedi della Patrona del Libano, pronunciò l'"Atto di affidamento" in cui invocava la protezione della Madre del Signore sul Libano, sui Pastori, sui religiosi e le religiose, sulle

famiglie, sui giovani, sui poveri, i prigionieri e i rifugiati. Concludeva: "...Veglia sull'intero popolo di questa terra così provata! A te lo affida il successore di Pietro, qui giunto per portare a tutti un messaggio di fiducia e di speranza. Possa avverarsi, sulla soglia del nuovo millennio cristiano, il messaggio profetico di Isaia: «Ancora un poco e il Libano si cambierà in un frutteto e il frutteto sarà considerato una selva [Is 29, 17]»... Regina della pace, proteggi il Libano!".



In alto: Nostra Signora del Libano. Qui a fianco: il grande santuario. Sopra: esterno; sotto: interno